



Bitcoin, c'è chi dice short

2 NUOVE EMISSIONI
Cogliere le opportunità di investimento nel settore agricolo

4 TEMA CALDO
Crypto winter, è tempo di strumenti short

8 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

3 NEWS DAL MONDO
BNP Paribas AM arricchisce la gamma di ETF tematici e sostenibili

6 FOCUS BANCA IMI
Estate calda sui mercati tra inflazione e crescita, Wall Street cerca un minimo da cui ripartire

9 OSSERVATORIO
Dominio degli ETF short su azioni e bund

Cogliere le opportunità di investimento nel settore agricolo

La nuova proposta di BlackRock per chi vuole cogliere le potenzialità di investimento nel settore agricolo alla luce di alcuni cambiamenti strutturali

Il settore agricolo sta attraversando un momento di forte evoluzione trainato da alcuni trend specifici di lunghissimo periodo. In primo luogo, l'aumento della popolazione. Entro il 2050, due miliardi di persone si aggiungeranno alla popolazione attuale e si stima che il pianeta dovrà produrre di più nei prossimi 40 anni di quello che è stato fatto negli 8.000 anni precedenti. C'è poi la scarsità di terre arabili: entro il 2050 si stima che la superficie arabile pro capite a livello globale si attesterà a 0,18 ettari, in calo rispetto agli 0,21 nel 2020, con un prossimo raggiungimento del cosiddetto "peak food", ovvero il livello in cui la produzione agricola si stabilizzerà senza possibilità di svilupparsi ulteriormente. Terzo, l'innovazione tecnologica. Si stimano 64 miliardi di dollari di potenziali benefici economici guidati dall'introduzione di nuove tecnologie afferenti all'agricoltura di precisione negli Stati Uniti. Tali innovazioni avranno un ruolo centrale nell'incremento dell'efficienza produttiva in questo ambito.

Tra le varie soluzioni di investimento per accedere alle opportunità nell'ambito dell'Agribusiness, a fine maggio BlackRock ha quotato su Borsa Italiana, l'**ETF iShares Agribusiness UCITS**, un fondo che mira a replicare l'andamento dell'indice **S&P Commodity Producers Agribusiness**.

L'iShares Agribusiness UCITS ETF consente di prendere esposizione globale a un **paniere diversificato di aziende** che operano in tre aree: attrezzature agricole, prodotti chimici agricoli e produzione di materie prime agricole. Dal punto di vista geografico, l'ETF ha un'esposizione diversificata, tra Stati Uniti (57%), Canada (10%) e Giappone (7%) mentre, dal punto di vista settoriale la strategia permette di accedere ai segmenti consumer staples (42%), materials (38%) e industrials (20%). L'ETF di recente ha superato il **miliardo di dollari** di masse in gestione a livello europeo, sulla scia della forte domanda da parte degli investitori in questo segmento.



"Come BlackRock siamo attenti ad offrire soluzioni di investimento sempre più innovative e adatte a diversificare il portafoglio, cogliendo anche opportunità create dalle tendenze strutturali", commenta **Luca Giorgi, Head of iShares and Wealth di BlackRock Italia**. "Nello specifico, pensiamo che questa strategia tematica, già molto apprezzata, continuerà ad attrarre l'interesse degli investitori".

News

- **BNP Paribas AM arricchisce la gamma di ETF tematici e sostenibili**

BNP Paribas Asset Management ha lanciato su Borsa Italiana 5 nuovi ETF ESG, quattro dei quali affrontano temi di grande attualità nel panorama degli investimenti. I quattro ETF di natura tematica si concentrano sulla tecnologia medica ("med tech"), sull'economia sostenibile dell'idrogeno verde, sul comparto immobiliare "green" e sulle obbligazioni sostenibili; il quinto applica l'approccio "low carbon" - inaugurato nel 2008 con il lancio del fondo BNP Paribas Easy Low Carbon 100 Europe - alle società operanti nel più ristretto perimetro della zona Euro.

- **Amundi quota un ETF ESG sulle obbligazioni Global Aggregate**

Debutto su Borsa Italiana per l'Amundi Global AGG SRI - UCITS ETF DR che replica l'indice Bloomberg MSCI Global Aggregate 500MM ex Securitized Sustainable SRI Sector Neutral. L'ETF, proposto con spese correnti pari a 0,14%, dà accesso a circa 12.000 obbligazioni societarie e governative di qualità Investment Grade emesse da oltre 1.200 emittenti a livello globale. L'indice replicato dall'ETF esclude rigorosamente gli emittenti coinvolti in attività controverse e seleziona l'80% delle obbligazioni con il punteggio ESG più alto all'interno dell'indice Bloomberg Global Aggregate 500MM ex Securitized. "Ci impegniamo a proporre agli investitori un ampio ventaglio di ETF ESG efficienti e di qualità in grado di rispondere alle loro diverse necessità di allocazione", rimarca Ilaria Pisani, Head of ETF, Indexing & Smart Beta Asset Management and Institutional Clients di Amundi Sgr.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

Crypto winter, è tempo di strumenti short

Nel bel mezzo della caduta dei prezzi delle crypto arriva negli Usa il primo ETF short sul bitcoin



Le criptovalute stanno attraversando un periodo molto travagliato. Il bitcoin è arrivato a cedere circa il 70% dal picco storico di novembre e c'è chi indica la possibilità di un 'crypto winter', ossia un periodo prolungato di buio per il settore dopo un grande crollo, come successo nel 2018, quando il prezzo del bitcoin è arrivato a segnare oltre -80% e ci mise altri due anni prima di ritornare

sui massimi.

L'universo delle criptovalute ha perso più di 2 trilioni di dollari in valore di mercato rispetto ai picchi del 2021, con il sell-off che si è acuito nell'ultimo mese a causa dell'azione delle banche centrali, Federal Reserve in primis, molto più aggressive nell'alzare i tassi per contrastare l'inflazione. Momento di difficoltà

coinciso con il collasso della stablecoin algoritmica Terra, che non è riuscita a difendere il cap a 1. Altri scricchiolii sono arrivati con l'annuncio del prestatore di criptovalute Celsius che ha congelato prelievi e scambi a causa di "condizioni estreme del mercato".

Discesa delle crypto che potrebbe non essere finita. Proprio guardando ai cali passati, il co-fondatore di Absolute Strategy Research, Ian Harnett, ritiene che il bitcoin possa arrivare a scendere di circa l'80% dai massimi storici cadendo quindi vino a quota 13.000 \$.

Tornando all'esempio del 2018, durante quello scrollone ribassista la criptovaluta è crollata a circa \$ 3.000 dopo aver raggiunto un picco di quasi \$ 20.000 alla fine del 2017.

Oltreoceano è da poco arrivato il primo ETF che permette di andare short sul bitcoin. Il ProShares Short Bitcoin Strategy ETF è stato lanciato questa settimana, diventando il primo ETF short negli Stati Uniti collegato alla più grande criptovaluta al mondo. Il replicante in questione va a restituire la performance invertita di un indice di futures Bitcoin, l'S&P CME Bitcoin Futures. "Come hanno dimostrato gli ultimi movimenti, il bitcoin può diminuire di valore. Pensiamo che ci siano molti investitori che hanno una visione ribassista a breve o lungo termine di Bitcoin e le criptovalute in generale che non hanno agito secondo il loro punto di vista perché era troppo difficile o costoso", ha spiegato Michael Sapir, amministratore delegato di ProShares, in coincidenza del lancio del nuovo prodotto.

Sempre di ProShares è il primo ETF statunitense collegato a Bitcoin, lanciato lo scorso ottobre, proprio

due settimane circa prima che il bitcoin toccasse il massimo storico in area 69.000 dollari.

In Europa ETP short sul bitcoin erano già presenti con il 21Shares Short Bitcoin ETP che presenta AuM di oltre 16,5 mld di dollari.

Va ricordato che gli ETF short sono progettati per un uso a breve termine. Infatti, restituiscono la performance inversa dell'indice sottostante su base giornaliera, questo significa che si ripristina effettivamente ogni giorno. Pertanto, per un periodo di tempo superiore a un giorno il risultato finale potrà deludere le attese dell'investitore inesperto poiché l'ETF cambia la base su cui viene calcolato e di conseguenza anche i rendimenti risultano influenzati.



Estate calda sui mercati tra inflazione e crescita, Wall Street cerca un minimo da cui ripartire

La forte risalita dei rendimenti governativi riduce l'appeal dell'azionario, già deteriorato dal conflitto in Ucraina

L'azionario europeo continua a risentire dell'elevata inflazione, che induce la BCE a inasprire ulteriormente i toni in materia di politica monetaria, acuendo i timori sulla crescita. La forte risalita dei rendimenti governativi riduce l'appeal dell'azionario, già influenzato dal conflitto tra Ucraina e Russia, che si riflette su inflazione e difficoltà nel reperimento di materie prime; a ciò si aggiungono i nuovi lockdown in Cina che aggravano ulteriormente i problemi di approvvigionamento e stoccaggio. Confermata la forza relativa del FTSE 100 seguito dall'IBEX, mentre, a livello settoriale, l'Energia resta trainante.

La congiuntura risente dell'aumento dei prezzi delle materie prime, in primis quelle energetiche, in un contesto privo di adeguamenti salariali (come invece nel caso americano), che rischia di accentuare il rallentamento della crescita, aggravato dal conflitto bellico in atto in Ucraina; l'attuale contesto alimenta ulteriormente le pressioni al rialzo sulle materie prime energetiche, mentre si verificano prese di profitto sui metalli industriali, dopo i forti progressi dei mesi scorsi. Pur in un trend rialzista di lungo periodo costruito sui minimi di marzo 2020, gli indici europei ritracciano oltre il 38,2% di Fibonacci dell'intero movimento sopra citato e si riportano in prossimità dei minimi di inizio marzo dopo l'avvio del conflitto. L'inflazione dell'Eurozona, pari all'8,1% a/a di maggio, conduce la BCE ad anticipare un intervento sui tassi, atteso ora per luglio: ciò acuisce i timori di un ulteriore impatto sulla crescita economica. Nella riunione di emergenza convocata il 15 giugno, la BCE ha dato mandato ai tecnici per progettare un nuovo strumento "anti-frammentazione", segnalando che userà flessibilità nei reinvestimenti del PEPP. Allo stato attuale, i listini incorporano uno scenario macro decisamente pessimistico, in contrasto con il consenso che resta positivo sulle crescite degli utili 2022.

I fondamentali degli indici dell'eurozona si confermano contenuti, a sconto rispetto alla media storica, a fronte di un progresso medio degli utili stimato dal consenso dell'11,6% per il 2022 e al 6,6% per il



2023 (fonte: FactSet). Nonostante i potenziali rischi di peggioramento della congiuntura, il sostegno potrebbe arrivare dal fatto che le società continuino anche nei prossimi trimestri a traslare sui consumatori finali gli aumenti dei prezzi delle materie prime, come hanno fatto fino ad ora; le pressioni in vendita sugli indici scontano invece uno scenario di deciso rallentamento della redditività nei prossimi trimestri.

Nel complesso, l'azionario risente dell'aumento dei tassi che ne riduce l'appeal, comportando un "fly to

quality” verso asset più difensivi. Il drenaggio di liquidità, dovuto dalla fine del programma di acquisto titoli a sostegno dell’economia, riduce inoltre uno dei driver dell’Equity, che resta comunque sostenuto da stime di consenso su utili e ricavi ancora in crescita.

Il focus resta sull’inflazione e sulle ripercussioni di quest’ultima sulla crescita attesa e, di conseguenza, sulla redditività aziendale, dato che non si sa ancora per quanto tempo sarà possibile continuare a traslare l’aumento dei prezzi sui consumatori finali. Resta fondamentale capire dagli outlook forniti quanto saranno sostenibili le crescite degli utili (stimate a doppia cifra) per le società. Per il momento gli aumenti dei prezzi delle materie prime continuano a essere ribaltati sui consumatori finali, anche se nell’ultimo mese i metalli industriali hanno rallentato la corsa.

Dopo aver toccato un minimo di forte valenza lo scorso 23 maggio, Wall Street aveva fornito segnali

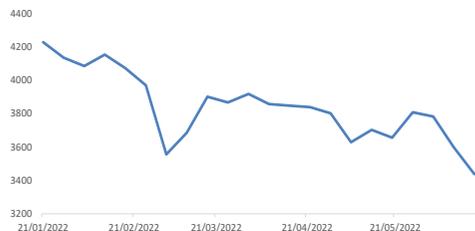
di recupero, registrando un gap di accelerazione al rialzo e, in seguito, una decina di sedute in trading range; quest’ultimo è stato bruscamente interrotto dal dato sull’inflazione di maggio, più alto delle attese. La performance dell’ultimo mese torna pertanto negativa e gli indici registrano nuovi minimi di periodo rispetto a quello di maggio, sopra citato. In particolare, torna a soffrire il Nasdaq per via della forte correlazione inversa con il rendimento dei governativi: i Tecnologici hanno ritracciato sensibilmente dai massimi di gennaio e sono alla ricerca di un minimo importante da cui ripartire dato il ridimensionamento dei multipli, tornati sui livelli allineati alla media storica.

Torna elevata la volatilità sul Nasdaq dopo il recupero avvenuto tra fine maggio e inizio giugno; l’indice resta guidato dai semiconduttori, le cui prospettive si confermano in crescita a doppia cifra anche per il biennio 2022-23. Infatti, secondo i principali fornitori di chip, si noterebbe una resilienza nella domanda di semiconduttori nonostante il contesto di incertezza a livello economico. Sulle prospettive dei chip peserebbe soprattutto il calo della domanda di dispositivi di consumo come smartphone e PC, bilanciato da una solida richiesta proveniente dal segmento delle vetture elettriche. I titoli Growth (cioè ad alta crescita) risentono maggiormente della correlazione inversa con i tassi dei governativi; inoltre, tornano le difficoltà di approvvigionamento e produzione dei chip dovute ai lockdown di alcune regioni della Cina (importanti hub di assemblaggio e fabbricazione dei semiconduttori), che sembravano essersi allentate nelle scorse settimane, quando parevano ridursi i focolai. Difficoltà anche per i social media, dopo le vicende delle polemiche sollevate da Musk sull’autenticità del numero di clienti effettivi attivi e sui risarcimenti imposti dalle Autorità ai social per alcuni disturbi comportamentali creati agli utenti. Nonostante il ridimensionamento delle quotazioni, i fondamentali del Nasdaq restano come di consueto piuttosto elevati, con P/E attuali a moderato sconto rispetto alla media storica, a fronte di crescite degli utili stimati dal consenso in crescita del 14,1%, dopo il 74,6% del 2021 e il -1% nel 2020. Per il 2023 è previsto un ulteriore aumento degli utili pari al 20%. In tale contesto, occorre considerare che per mantenere P/E elevati nel caso dei titoli ad alta crescita, che scontano maggiormente le prospettive future, occorrono crescite elevate: eventuali rallentamenti o disattese portano a un pronunciato aumento della volatilità e a prese di profitto di rilievo.



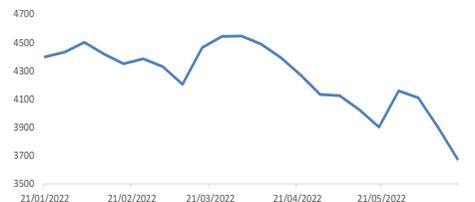
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3470	-9,42	-15,78	-14,5
Ftse Mib	22004	-8,43	-16,53	-12,41
Dax30	13266	-6,32	-13,11	-13,98
Ftse100	7122	-3,77	-1,86	1,41

Usa - Indice S&P 500



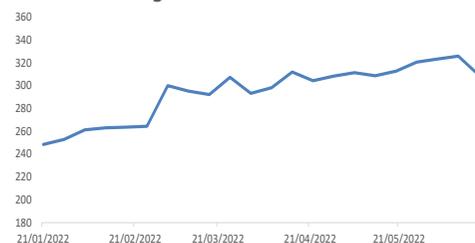
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	29927	-14	-14,44	-10,22
S&P 500	3667	-17,66	-19,55	-11,8
Nasdaq	11128	-21,87	-27,91	-19,81
Russell 2000	1650	-20,15	-22,16	-25,56

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	25771	-2,17	-7,96	-6,3
Cina	1157	10,61	0	0,41
Russia	1358	61,11	-12,43	-16,1
Brasile	99825	-14,03	-5,35	-22,75

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	317	5,76	39,33	50,14
Petrolio Wti	110	-0,24	57,27	51,85
Oro	1836	-5,09	2,43	2,78
Cacao	785	2,48	29,54	17,56

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Lyxor Bund Daily-2X Inv	37,075	32948	15,05	39,07	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,2508	4540985	10,75	18,2	▲	=
Ishares China Large Cap	89,98	8606	9,96	-2,07	▲	▲
X Ftse China 50	30,405	4543	9,71	-2,33	▲	▲
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	21,77	102485	9,57	46,24	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	21,77	102485	9,57	46,24	▲	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,54	829970	4,64	46,04	▲	▲
Ish Div Comdty Swap De	30,29	10193	-2,98	39,56	▼	▲
Lyxor Bund Daily-2X Inv	37,08	32948	15,05	39,07	▲	▲
Lyxor Msci World Energr	355,27	1071	-7,39	38,96	▼	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Ishares Msci Brazil	21,14	5774	-15,26	8,74	▼	▼
X Eurozone Gov 25+	289,47	590	-15,24	-35,84	▼	▼
Ishares Europe Prprty Yield	30,91	7704	-14,75	-26,85	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	6,36	718359	-13,04	-29,54	▼	▼
X Msci Brazil 1C	37,39	3022	-11,89	14,9	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
X Eurozone Gov 25+	289,47	590	-15,24	-35,84	▼	▼
X S&P 500 2X Leveraged Swap	102,1	5935	-7,11	-31,01	▼	▼
Ishares Euro Govt 15-30Yr	193,49	4235	-11,67	-29,75	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	6,36	718359	-13,04	-29,54	▼	▼
Amundi Etf Leveraged Msci Us	3124,86	24	-8,58	-29,33	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,25	4540985	10,75	18,2	▲	=
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,54	829970	4,64	46,04	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	6,36	718359	-13,04	-29,54	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	1,98	434458	6,34	17,29	▲	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,71	256444	6,3	17,65	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,25	8448683	10,75	18,2	▲	=
Ishares Msci World Eur-H	62,46	7377800	-4,17	-17,75	▼	▼
Ishares Core Msci World	67,1	7203149	-4,01	-12,63	▼	▼
Ishares Core S&P 500	363,85	6255227	-3,41	-12,78	▼	▼
Ishares S&P 500 Eur-H	80,96	5980405	-3,53	-19,31	▼	▼

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 21/06/2022

Dominio degli ETF short su azioni e bund

Si conferma alta la volatilità sui mercati con l'azionario globale che viaggia poco sopra i minimi annui. A tenere banco sono sempre le mosse delle banche centrali con la stretta della Fed di 75 punti base che ha alimentato i timori di una recessione negli Stati Uniti. Nell'ultimo mese sull'ETFPlus di Borsa Italiana spiccano i corposi rialzi dei prodotti che permettono di prendere posizione short a leva. Primeggia il Lyxor Bund Daily "x Inv che segna +15,05%, seguito dal Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inv XBear con +10,75%. Terza piazza per l'iShares China Large Cap che segna +9,96%.

Allungando lo sguardo agli ultimi sei mesi si conferma la forza degli strumenti legati al settore energy con l'iShares Diversified Commodity Swap UCITS ETF che segna +39,56%. Meglio hanno fatto il Lyxor BTP Daily -2X Inverse e l'XTrackers S&P 500 2X Inverse Swap, entrambi con oltre +46%.

Sul fronte opposto, tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano i replicanti legati al Brasile con -15,26% per l'iShares Msci Brazil. A sei mesi l'XTrackers Eurozone Gov 25+ segna -35,8%; nel reddito fisso molto male anche l'iShares Euro Govt 15-30 Yr con un tonfo del 29,75%. Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi primeggiano gli short a leva su Piazza Affari. Sono stati 4,54 milioni i pezzi scambiati sul Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, seguito dall'XTrackers S&P 500 2X Inverse Swap con 830 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore svetta il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inv XBear (8,44 mln di euro) e l'iShares Msci World Euro Hedged (7,38 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di T-Mediahouse S.r.l. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

